

Marco Costanzi architetto

Lo Studio Marco Costanzi è uno studio in cui coesistono molteplici aspetti e poliedrici intenti applicativi del complesso mondo dell'Architettura. Partendo dai lavori di internal design e ristrutturazione fino ad arrivare alla nuova costruzione di complessi architettonici l'obiettivo rimane quello di restituire una qualità e una cura del progetto accompagnando l'intero iter progettuale: dall'idea alla cantierizzazione, dalla presentazione ai clienti alla esecutivizzazione di dettaglio. Siamo cresciuti abituati all'idea di raggiungere una ricchezza architettonica riducendo la varietà dei materiali al loro minimo indispensabile.

Architettura che opera a livello funzionale, ma che incarna anche un senso di moderazione.

Progettare per sottrazione, intervenire sui vuoti a spese dei solidi, esplicitamente citando il linguaggio della Minimal Art.

L'arredamento è ridotto alla sua essenzialità, concepito come una composizione geometrica che gioca visivamente tra similitudini e contrari.

Il riferimento alle arti visive richiede chiaramente una concezione dello spazio come un insieme articolato di forme da contemplare in totale assenza di ostruzioni visive.

Riducendo tutto, per così dire a forme primarie, l'architettura crea un armonioso senso di uniformità.

Marco Costanzi architect

Marco Costanzi architetto is a study in which coexist multiple aspects and multifaceted application intent of the complex world of Architecture. Starting from the internal design and the restoration up to the building of new architectural complex the goal remains to return a quality and care of the project accompanying the entire design process : from concept to construction site, from the presentation to the customer to the executive study of the details.

We have grown used to the idea of achieving an architectural richness by reducing the range of materials to their bare essentials.

Architecture that works on a functional level, but that also embodies a sense of moderation.

Marco Costanzi simply works in this way: he designs by subtraction, intervenes on empties at the expense of the solids, explicitly quoting the language of Minimal Art.

Furniture is reduced to its bare essentials, conceived as a geometric composition that plays a visual game between similarities and contraries.

The reference to the visual arts clearly requires a conception of the home, the office or the shop as an articulated set of shapes to contemplate without any visual obstruction.

By reducing everything, as it were to primary shapes, the architecture creates an harmonious sense of uniformity.